

CineNotes

Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 08 febbraio 2019 • nuova serie **2784 (3097)**

BOX OFFICE DEL GIOVEDÌ – Eastwood in testa



Si piazza subito primo, nella classifica Cinetel di ieri, **Il corriere** di e con Clint Eastwood (Warner Bros): il film incassa 224mila euro in 438 copie ed è seguito da un altro debutto, l'italiano **10 giorni senza mamma** (Medusa), con 121mila euro in 368 copie. Terzo **Green book** (Eagle), 115mila euro e un totale di 2,39 M€.

Quarto **Dragon Trainer - Il mondo nascosto** (Universal), primo sette giorni fa, con 100mila euro e complessivi 3,7 M€, seguito da **Il primo re** (01) con 53mila euro e un totale di 1,2 M€. Sesto **Creed II** (WB), 50mila euro per complessivi 6,4 M€, settimo **L'esorcismo di Hannah Grace** (WB) con 31mila euro per un totale a ieri di 928mila. Ottavo **La favorita** (Fox), 24mila euro e complessivi 2,1 M€, seguito da **Ricomincio da me** (Lucky Red/Universal, 20mila euro per complessivi 1,89 M€) e da un altro debutto italiano, **Copperman** (Notorious), che incassa 13mila euro in 176 copie.

Tra gli altri debutti, **Remi** si piazza 13° con quasi 10mila euro in 273 copie, **Le nostre battaglie** (Parthénos) 21° con 2mila euro in 27 copie.

L'incasso totale di ieri: 871mila euro, -18% sul giovedì precedente, -58,76% rispetto a un anno fa, quando debuttava *Cinquanta sfumature di rosso* con ben 1,4 M€.

Mario Turetta nuovo DG Cinema al posto di Borrelli



Sarà **Mario Turetta**, attuale Direttore del Consorzio Residenze Reali Sabaude, il prossimo **Direttore Generale Cinema del MIBAC**. Da quanto comunica l'Ansa, il ministro Bonisoli ha avviato ieri le procedure per la nomina. Classe 1958, Turetta è dirigente di lungo corso del ministero del Collegio Romano, per il quale ha ricoperto incarichi di prestigio: da Direttore Regionale del Piemonte e della Lombardia a DG per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione.

Turetta sostituisce **Nicola Borrelli**, da anni alla guida della DG Cinema, che rimane a disposizione del ministro con un incarico di studi e consulenze. Il cambio avviene in un momento molto delicato per il settore, con gli uffici ancora impegnati nel mettere a punto i decreti attuativi della Legge Cinema. Nato ad Alpignano (TO), laurea a pieni voti in sociologia, Turetta è giornalista e Grande Ufficiale al merito. Ha lavorato al CNA, è stato dirigente alla Fondazione Rosselli e dal 2009 è dirigente di prima fascia nel ruolo del Ministero Beni e Attività Culturali.

Tanti i dossier che il neo-Direttore Generale troverà sulla scrivania con riferimento al settore e in particolare all'esercizio cinematografico: il riparto delle risorse 2019, il progetto speciale per la promozione cinema 2019 (Estate, CinemaDays, valorizzazione della sala); operatività del tax credit investimenti e programmazione; nuovo bando del Piano straordinario sale; nuovo bando d'essai e liquidazione contributi per l'attività 2017.

I conti di Netflix non tornano



Netflix ha bruciato 13 miliardi di dollari di cassa dal 2011 a oggi. Secondo l'edizione americana di *Forbes*, gli investitori sarebbero stanchi delle promesse del fondatore **Reed Hastings** e avrebbero iniziato a liberarsi del titolo (le azioni della piattaforma streaming, tra luglio e dicembre 2018, hanno perso il 36%). Pure dopo l'ultima presentazione dei conti, a metà gennaio, i

titoli sono scesi del 4% poiché la crescita di **abbonati**, pur arrivati a quota **146,6 milioni nel mondo**, non sembra più in grado di sostenere l'enorme incremento dei costi, con quasi 10 miliardi di dollari investiti ogni anno nella produzione di contenuti nuovi. Netflix avrebbe bisogno di 500 milioni di abbonati a un abbonamento di 20 dollari al mese per poter stare ragionevolmente in piedi a questi livelli di valutazione borsistica. Anche chi sta finanziando il debito di Netflix si mostra pessimista: dal 2015 i bond della società hanno un rating "spazzatura" e dal 2017 il costo del debito è salito di 275 punti base.

Il punto critico è proprio la crescita di abbonamenti, che non ha finora generato una crescita di ricavi sufficiente a coprire l'incremento dei costi. Il business model di Netflix, spiegano gli analisti, a questo punto può funzionare solo se da qui in poi la crescita dei ricavi da abbonamenti sarà superiore o almeno pari all'aumento dei costi, ma non ci sono segnali che ciò possa accadere. Inoltre, mentre per anni Netflix è stato quasi un monopolista nel mercato, ora **la competizione è accesa**. Entro il 2020, in aggiunta, i colossi Apple, Disney, Warner Media e Nbc Universal lanceranno le loro piattaforme on demand a pagamento, riappropriandosi di molti dei contenuti finora ceduti a Netflix. A cui non resterà che aumentare ulteriormente il prezzo degli abbonamenti, come avvenuto a inizio 2019 mentre Hulu, che nel 2018 ha avuto un tasso di crescita molto più alto di Netflix, ha deciso di ridurre i prezzi del 25%, a 6 dollari al mese. *(Italia Oggi)*



www.anecweb.it

Gli esercenti ANEC possono richiedere la password di accesso alle informazioni professionali riservate del sito, scrivendo all'indirizzo di posta: ufficiocinema@anec.it

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo
Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS



Con la Convenzione BNL/ANEC/ACEC puoi cedere il credito d'imposta digitale e rendere subito liquido il tuo contributo

CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta stampato in proprio. Editore Spettacolo Service s.r.l. in liquidazione, Via di Villa Patrizi 10, 00161 Roma, tel. +3906 995852 - Registrazione Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001. Direttore responsabile: Mario Mazzetti - Ha collaborato Denise Corsaro. Mail: cinenotesweb@gmail.com → **Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria.**

Per essere inseriti o cancellati dalla lista di spedizione inviare una e mail a cinenotesweb@gmail.com - Le foto presenti sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione. **La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**